

Ceresio “banco di prova” per piattaforme galleggianti

Date : 22 marzo 2019

Il 4 marzo scorso lo studente **Gioele Monno di Como** ha conseguito la **Laurea** di Primo Livello della Scuola di **Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano**, discutendo un elaborato di tesi che ha a che fare con Porto Ceresio.

Il titolo della tesi era infatti: “Piattaforme galleggianti e loro modalità di ancoraggio. **Un caso di studio: Botel 2.0 sul lago a Porto Ceresio**”.

Il relatore, l'ingegner Riccardo Aceti, di Varese, descrive così il lavoro del suo allievo: «Gli studi hanno riguardato particolarmente le varie modalità di ancoraggio dei sistemi galleggianti, valutando soluzioni per diversi tipi di fondale. **Lo scopo principale, infatti, «è stato quello di mettere in luce come oggi sia possibile realizzare piattaforme o passerelle galleggianti in diverse condizioni**, garantendo un'opportuna stabilizzazione insieme ad un adeguato comfort per l'utilizzatore, il tutto associato a principi di ecocompatibilità e di rispetto dell'ambiente circostante».

Il caso di studio del Botel di Porto Ceresio si è sviluppato con la preziosa collaborazione e disponibilità del sindaco di Porto Ceresio, Jenny Santi, e del promotore del Botel 2.0, geometra Gaetano Gucciardo.

«**Ritengo molto importante**» continua Aceti «**il fatto che un giovane studente si sia avvicinato con entusiasmo alle realtà del territorio insubrico**, studiando un caso reale su cui porre le basi del proprio lavoro universitario. Insomma, un caso di amore per lo studio attraverso l'amore per il proprio territorio, un bell'esempio per i giovani».